

## P A T R I A

PATRIA! Le gravi ore che viviamo, le rovine che continuano tragicamente ad accumularsi sul nostro Paese, gli odi che aumentano tra gli italiani scavando abissi sempre più profondi, impongono a noi, che ci siamo assunta la grave responsabilità di chiamarci democratici-cristiani, di compiere ogni sforzo per essere degni di questo nome mostrando con opere fattive e feconde il nostro sincero proposito di attuare i grandi insegnamenti morali e sociali del Vangelo.

Immuni da responsabilità per tutti i sinistri eventi che hanno portato l'Italia alla odierna catastrofe, il nostro movimento deve perciò mirare soprattutto alla ricostruzione morale e materiale della nostra Patria, la quale, nella sua sventura, dev'essere circondata da un più intenso amore dei suoi figli.

Ricordiamolo in ogni ora: l'Italia potrà risorgere e risorgerà solo se gli italiani lo vorranno in concordia di intenti e lo meriteranno con opere e sacrifici che dimostrino che da noi, soprattutto da noi, vogliamo la nostra salvezza per avere diritto di convivenza, in condizioni, di piena uguaglianza, con tutti gli altri popoli dai quali avremo tanto più diritto di pretendere la loro solidarietà in campo internazionale quanto maggiore sarà la solidarietà che avremo attuato fra di noi.

La nostra attività sia mossa, da un cristiano, profondo amore per la nostra Patria che vogliamo vedere al più presto libera, riappacificata, protesa verso un avvenire di giustizia, di lavoro, di completa indipendenza e di vera democrazia. L'esame del passato non ci attardi con delle querimonie vane e disgregatrici; su di esso e sui suoi responsabili sarà fatta a suo tempo piena giustizia, che sarà gravemente offuscata se lo spirito di vendetta dovesse prevalere nell'animo del popolo.

Pronti per tutte le prove, capaci di tutti gli ardui, disposti per tutti i sacrifici, in leale unione con tutti i compagni della lotta di liberazione, facciamo che di ogni nostro pensiero, di ogni nostra opera non abbiamo mai, come cristiani e come cittadini ad arrossire, ma su di essi possa scendere la benedizione dei nostri figli.

Così, e solo così, avremo degnamente servito, in queste ore tragiche, la nostra cara Patria ed avremo onorato il grande nome del nostro movimento.

## CRISI

Il ministero Bonomi, dopo sei mesi di attività svolta in un periodo difficilissimo, ha rassegnato le dimissioni: la crisi che ne è seguita è stata molto travagliata ed ha dato la stura ai commenti più ironici e più mordaci della stampa fascista.

Non conosciamo esattamente le cause che hanno interrotto l'opera del primo ministero della coalizione dei partiti della liberazione nazionali non possiamo perciò esprimerci al riguardo: ci sono, tuttavia, possibili alcune considerazioni che goveranno per valutare sempre meglio i nostri doveri e le nostre responsabilità. Un giornale americano, la Washington Post, esaminando gli avvenimenti che hanno causato la caduta del ministero

Le continue richieste del nostro "Foglio,, dai molti amici della Provincia hanno reso insufficiente il numero di copie, che con fatica non lieve spremevamo dal nostro modesto torchio e... siamo dovuti passare, come vedete, all'arte tipografica. Questo nostro ardire che rappresenta una somma di sacrifici e di pericoli, vi sia sprone ad una maggiore attività, ad un più intenso apostolato degli ideali democratici-cristiani. Leggete queste poche righe con attenzione e passatele ad altri amici fidati: tutto con la dovuta precauzione.

Attendiamo ora la collaborazione di tutti, redazionale e... finanziaria per poter continuare, migliorare e progredire.

Bonomi ha scritto che non ci si deve meravigliare tanto di questa caduta quanto della lunga durata del ministero dimissionario il quale resistendo per sei mesi in un paese sconvolto dalla guerra, sotto il controllo straniero, tra ostacoli di tutti i generi ha dato prova delle grandi possibilità collaborazionistiche che il regime democratico offre a tutte le correnti politiche di un paese.

Questo rilievo è veramente importante perchè addita la via che i partiti della liberazione nazionale devono sforzarsi di seguire sempre nell'avvenire per realizzare al più presto la ricostruzione della nostra Patria.

I dissensi non sono mancati e non mancheranno mai ma il bene del Paese dovrà in ogni circostanza fare accettare a tutti i partiti le rinunzie d'amor proprio che sono indispensabili per svolgere in comune il lavoro che deve risollevar l'Italia dalla catastrofe della politica fascista.

Il governo inglese ha posto il veto alla nomina del conte Sforza a ministro degli esteri.

Anche di questo grave fatto ignoriamo le cause precise: esso, però, sta a dimostrare la limitazione di libertà che derivano ad un paese dalla occupazione straniera e deve impegnare tutti gli italiani a raggiungere nel più breve tempo la completa indipendenza nazionale, premessa essenziale della vera libertà politica.

I fascisti che hanno tutta la responsabilità della rovina dell'Italia e che non possono muovere un dito senza il consenso delle autorità germaniche hanno fatto un grande strepito per il veto inglese a Sforza: noi non siamo affatto entusiasti di questa ingerenza ma non possiamo neppure ricevere delle lezioni da chi va cercando la pagliuzza negli occhi altrui mentre ha nei propri non solo una trave ma una foresta intera.

Il «Corriere della Sera» del giorno 2 dicembre ha riportato diverse corrispondenze da Roma dei giornali esteri nelle quali il partito democratico cristiano è qualificato il partito chiave, quello dal quale dipende particolarmente il funzionamento della compagine dei gruppi politici della liberazione nazionale.

Questi riconoscimenti, che fanno riscontro alla reale importanza del nostro movimento che sta sviluppandosi in modo prometentissimo in tutta l'Italia tanto da essere ritenuto oggi quello di più larga base nella opinione pubblica, sono per noi motivo di soddisfazione, ma devono essere soprattutto dei richiami alle nostre grandi responsabilità.

L'idea democratica cristiana è, infatti, veramente l'idea chiave per la soluzione dei problemi sociali e dei problemi po-

litici perchè se i suoi principi di comprensione, di solidarietà, di progresso venissero attuati sotto l'egida dei grandi insegnamenti del Vangelo, il mondo potrebbe finalmente trovare la via della pace e della prosperità.

Questa attuazione potrà avere luogo soltanto se coloro che professano l'idea democratica cristiana sono veramente coerenti con essa e costituiscono con la loro opera degli esempi che convincano, attraggano e ispirino fiducia.

Abbiamo noi, tutti noi, la tranquillità di essere veramente in lizza nella nostra battaglia?

Procuriamo d'esserlo per evitare delle crisi nell'opinione pubblica a nostro riguardo e tra noi stessi: rivediamo perciò continuamente, le nostre posizioni ed i nostri atteggiamenti per fare sì che essi siano sempre più intonati alla disciplina che dà la forza al nostro movimento, alla giustizia sociale che ne è il motore primo, alla difesa della nostra Patria nell'armonico consesso di tutti i popoli che è la grande aspirazione della nostra profonda fede di italiani e di cristiani.

## Asterischi dell'esperienza

Un vecchio (era antediluviano) di venticinque anni fa, lasciò per testamento:

\*\*\*\* Usarono questa tattica: fermare i treni che portavano preti, sputacchiare sugli ufficiali, cazzottare inermi; adossarono tutto ai comunisti. Poi fecero la marcia e compirono il grandioso miracolo di lasciar partire i treni, rispettare i militari e sconfessare a parole tutte le vigliaccherie. Per di più i sabotatori, gli sputacchiatori, gli eroi del fronte interno furono alti gerarchi. Per il pubblico erano dei miracolati convertiti. Vi dico: il disordine che si effettua ora non sarà forse il torbido in cui pescare dinuovo i merluzzi? L'uomo che ha dato l'ordine venticinque anni fa e dopo, si prepara a nuovi miracoli.

\*\*\*\* Anche allora si diceva: abbiamo svuotato tutto il vostro partito. In un mese abbiamo fatto quello che voi non avete saputo fare in un anno. Venite con noi, prendete la tessera e giurate ch'egli ha sempre ragione. Ben pochi, per fortuna abboccarono. Badate che oggi da altri con nuovi sistemi totalitari vi si fanno le stesse moine e le stesse considerazioni; e come allora si organizzano gli affiancatori. Rispondete che la dignità di un uomo non permette si faccia un intruglio

di programmi e di coscienze. Le idee si accordano, non si mescolano.

\*\*\*\* Una larga categoria di piissime signore e di piissimi signori si dicevano scandalizzati perchè i giovani cattolici, dopo la guerra, avevano organizzato un partito sulle basi della sociologia insegnata dai Papi. Orribile cosa mescolare la religione alla politica. Però quando sorsero i bastonatori e i purgatori, i piissimi furono subito con quelli e regalarono loro perfino il quotidiano dei cattolici piemontesi. Quella non era più politica. La religione di CRISTO certo non vi era mescolata. Quei vecchi piissimi a quest'ora sono morti o rovinati dal fascismo.

Badate però che dei piissimi ce ne sono ancora.

La Democrazia cristiana non è come da taluni si dice, il partito dei cattolici o il partito della Chiesa. Il cattolicesimo non è partito; la Chiesa è universale

## PER RICOSTRUIRE

### FIDUCIA

Una delle più gravi conseguenze della grande tragedia che ha sconvolto il nostro paese è la sfiducia della popolazione verso le pubbliche autorità. E' superfluo esaminare qui le cause di questa sfiducia e neppure è il caso di attardarsi in recriminazioni: si deve invece studiare quale contributo noi dobbiamo dare per eliminare questo grave inconveniente.

La nostra attività, per essere veramente utile e feconda, deve infatti mirare sempre e soprattutto alla ricostruzione del domani. Orbene la base essenziale per la rinascita del paese è la fiducia del popolo nelle persone che reggeranno le sue sorti, che ne cureranno gli interessi al centro ed alla periferia.

Purtroppo queste persone dovranno per molto tempo chiedere delle rinunzie, imporre dei sacrifici, esigere delle prestazioni onerose per poter riparare gli immensi danni dell'immane disastro che ci ha colpiti. Il popolo nel suo grande buon senso è convinto di questa dura necessità ma esige giustamente che i futuri amministratori della cosa pubblica gli diano una sicura garanzia di onestà di capacità e di sincera e disinteressata dedizione al bene di tutti. Da ciò consegue una grande responsabilità per tutti i movimenti politici i quali devono corrispondere alla legittima aspettativa della popolazione favorendo l'accesso alle cariche pubbliche di coloro e solo di coloro che sapranno occuparle in piena conformità ai superiori interessi del Paese.

In questo delicato ed importantissimo settore della loro attività i vari partiti avranno modo di dare la prova migliore del loro reale attaccamento all'interesse superiore del Paese.

Dobbiamo dunque prepararci per superare degnamente la nostra prova. La direttiva da seguire è molto semplice: scegliamo per le cariche pubbliche dei galantuomini che abbiano a riscuotere la fiducia delle popolazioni.

Il sistema fascista di escludere dalle cariche le persone non iscritte al P.N.F. renderà più facile la ricerca dei galantuomini e di quella dei competenti; non c'è tuttavia da spaventarsi, perchè gli uomini

## PER LE DONNE

Completati i quadri dell'organizzazione maschile, il Comitato Centrale della D. C. ha sollecitato la costituzione delle Sezioni femminili e già in molte Provincie ciò è un fatto compiuto. Il partito con questo non intende di strappare la donna alla casa, ma vuole che la donna cosciente delle sue responsabilità sociali dia il suo contributo alla vita del Paese. I compiti della ricostruzione nel dopo guerra saranno immensi e non sarà trascurabile l'apporto che potranno dare le donne d'Italia alla soluzione degli importanti problemi d'ordine familiare e sociale. Togliamo da «IN MARCIA» giornale per le donne, l'appello rivolto a tutte le donne raccomandando a tutti i democratici della Provincia di propagandarlo:

Donne non ancora militanti scuotete l'apatia che vi opprime, organizzatevi per partecipare, con tutte le donne già in azione, alla giusta opera di liberazione nazionale; vincete lo scoraggiamento ed il pessimismo con il sentimento cristiano di fratellanza; se altre militano perchè non dovete militare anche voi?

Nascondete i fuggiaschi, soccorrete i sofferenti ed i feriti; aiutate le donne ed i bimbi vittime di una persecuzione crudele; pensate ai combattenti che soffrono il freddo in montagna e provvedete.

State a fianco degli uomini per non permettere che atti insani di personale vendetta guastino la bellezza dei gesti che oggi si compiono per liberare la Patria!

Che questo tempo passi senza macchia di delitto alla storia dei nostri figli!

Le donne organizzate delle Democrazia Cristiana vi invitano a scendere in campo per collaborare, con le donne di tutte le altre tendenze, al trionfo della causa comune.

veramente di valore per qualità morali ed intellettuali, anche se privi di esperienza specifica per gli incarichi della vita pubblica sapranno dare maggiore affidamento di coloro che in nome delle benemerite squadriste e di altri meriti partigiani del genere, hanno coperto sotto il fascismo dei posti importantissimi con le conseguenze che ne sono derivate.

Il caso dello sciagurato genero di Mussolini insegna per tutti.

Bando dunque ad ogni forma di arrivismo e di nepotismo, ad ogni compromesso con le ambizioni personali specie se contrabbandate sotto il manto di aiuti finanziari offerti al movimento, che non devono essere assolutamente accettate da coloro coi quali, per le loro responsabilità politiche, morali ed economiche, non dobbiamo avere nessun rapporto per evitare degli accostamenti che sarebbero dannosissimi.

Non importa se altri non avranno questo stesso nostro scrupolo il quale ci allontanerà certo molte delle persone che, conservando ancor oggi più o meno segretamente un piede nella staffa del fascismo, stanno cercando sistemazione di sicurezza per l'avvenire.

Di questa gente possiamo e dobbiamo fare a meno.

Gli amici della Provincia si renderanno tutti ragione della grande importanza del problema che abbiamo prospettato ad essi e lo affronteranno certamente col senso di responsabilità che esso richiede.

La Democrazia cristiana vuole:

la costituzione democratica dello Stato, sicchè ogni cittadino abbia il diritto e il dovere di partecipare alla vita pubblica, sia esprimendo il proprio parere sull'operato dei dirigenti, sia avendo la possibilità di adire ai posti di responsabilità e direzione.

## CONTROLLO

Un passo lungimirante del discorso di Milano ci è piaciuto tanto. Là dove si dice che col totalitarismo della repubblica sociale si è raggiunta dopo tanto travaglio la civiltà russa e quella turca (e speriamo anche superarla, visto che quelle sono dall'altra sponda del conflitto).

Questo perfezionamento pare sarà dato con quel certo controllo che sarà concesso negli affari della repubblica. Non si sa ancora come e quando, ma una specie di Consiglio Generale, dove si vaglieranno tutte le proposte e si esamineranno tutti gli antefatti, ci sarà. Per male che vada il successo sarà quello del controllo usato per la prima e l'ultima volta dal Gran Consiglio: diciannove fucilazioni.

## E' QUESTIONE DI COSCIENZA

Come si fa ad andare d'accordo con tanti partiti d'idee diverse? ci si domanda con la migliore buona fede.

Si fa così: ci si mette dinanzi il problema che interessa tutti e che tutti vogliono risolvere bene e presto. Per esempio la ricostruzione della PATRIA. Poi si dice: ora vediamo quali sono le idee che ci uniscono e quali ci dividono. Effettuiamo le prime, mettiamo da parte le seconde e avanti...

Se si fa sul serio c'è da collaborare, vale a dire lavorare assieme, per più di una generazione. Si vuol provvedere per esempio a:

Elevazione del proletariato con sindacati di libera elezione, di libera discussione, di libero sviluppo? Tutti d'accordo, e avanti.

Educazione della gioventù: non ammazzare, non formicare, non rubare? Tutti d'accordo, e avanti

Una proprietà o «bene familiare» per tutti? Sì e avanti...

Ricostruzione di case, industrie, ferrovie, porti, navi ecc. Riprendere commerci onesti per tutti? Avanti sempre.

Si tratta, in fondo, più di morale che di politica, più di regime di coscienze che regime di Stato. E in fatto di morale o di coscienza la Religione ha la parola più sicura. Noi siamo cattolici praticanti.

## RAZZE PURE

Suggeriamo all'Istituto di cultura fascista che anni fa tenne un ciclo di conferenze sulla razza di parlarci un po' dei camerati mongoli che per la prima volta abbiamo avuto l'onore di ospitare. Sappiamo che si sono distinti nel rastrellare la nostra razza superiore.

Tra l'altro, ci pare, insegnano anche ad abbandonare il legittimo governo per mettersi al servizio dell'avversario.

Superiore ancora appare, in fatto di rastrellamento la razza dei cani, intelligentissimi come spiegava un milite.

Ma di grazia come fanno a discernere quelli tra gli italiani che sono i puri e quelli che lo sono meno...

Addentano chi scappa - ci rispose.

Gioventù del Littorio, attenti al cane!

Insincerità e leggerezza, arrivismo e presunzione costituiscono da vent'anni, l'abitudine e la regola di vita di molti italiani. Bisogna dire alto e solenne: Basta!

Il partito democratico cristiano ha da essere un movimento compatto, refrattario ad ogni infiltrazione conservatrice o sovversiva: esso raccoglie così soltanto gli uomini affratellati da un comune grande ideale.

## Agli Agricoltori

Il fragore delle armi si avvicina alla nostra provincia che conosce già nei vari centri più importanti i tragici effetti della guerra aerea.

Diventa quindi più urgente e più grave il Vostro fondamentale dovere di questo momento per collaborare alla difesa ed alla reustaurazione del Paese.

Dovete difendere ad ogni costo, contro chiunque, conservare con ogni cura, consumare soltanto secondo lo stretto neces-

sario i Vostri prodotti per fare in modo che non abbiano a mancare nei prossimi mesi i viveri indispensabili alla popolazione.

La guerra, dove passa, genera la miseria e la fame della quale sono vittima, particolarmente, gli abitanti della città che hanno pieno diritto, anche perchè già duramente colpiti dalle incursioni aeree, della Vostra solidarietà.

Non illudiamoci: nessuno porterà la manna e l'unica nostra certezza sarà quella che ci potranno dare le scorte che avremo saputo e potuto preparare e che dovranno essere sufficienti per provvedere l'indispensabile a tutti.

In queste ore supreme della lotta di liberazione a VOI spetta dunque, un grande compito che potete e dovete assolvere: quello di liberare la nostra provincia e quelle bisognose vicine, dallo spettro della fame.

Gli abitanti della città attendono da VOI il pane: conservate per loro il grano, assicurare ad essi con la Vostra parsimonia, gli alimenti. I sinistrati dai bombardamenti i profughi dalle zone evacuate hanno bisogno di alloggio, di viveri, di tutto: aprite ad essi le Vostre case, date a loro il necessario!

Il Paese ha assoluto bisogno della solidarietà di tutti i suoi figli: sentitevi sinceramente, generosamente, fraternamente italiani!

Colui che dimentica che tanti nostri fratelli soffrono già la fame e che molti altri sono martoriati da questo flagello e continua a vivere come nel tempo di pace è un traditore della PATRIA e della propria famiglia.

La fame è una cattiva consigliera ed è più feroce della guerra: guai a coloro che potendolo non hanno dato il loro contributo per evitare la distruzione, le rovine ed i saccheggi che sono sempre stati nella storia delle atrocità, il triste retaggio della fame!

Nel nome e per la vita dell'ITALIA, agricoltori della provincia adempite, dunque, tutti, questi Vostri fondamentali doveri.

E' necessario che in avvenire i capitali guadagnati non si accumulino se non in equa proporzione presso i ricchi e si distribuiscano con una certa ampiezza tra i lavoratori.

(Pio XI in Quadragesimo Anno)

Facciamo appello alla vostra comprensione per il ritardo che subiscono le nostre pubblicazioni. Le tipografie clandestine fanno quel che possono e non quel che vogliono e i trasporti sono lenti e... difficili.

Raccomandiamo di far leggere il nostro foglio, ma attenti che non cada in mani di spie. Di queste ce ne sono di tutte le risme; in calzoni e in sottane, sotto la veste di agnelli e quella di amici. Diffidate! Ma intendiamoci, non dormite.